

PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

COMUNITA' ALLOGGIO



PREMESSA

La Cooperativa Sociale “Nuova Vita” fin dalla sua nascita si è occupata della gestione di servizi educativi, rivolti a minori coinvolti in situazioni di disagio e di devianza.

Negli anni, l'attività della Cooperativa è cresciuta grazie all'impegno, alla disponibilità e alla passione di un gruppo di operatori del sociale, di una “piccola comunità” unita da uno stesso ideale, accomunata dagli stessi valori che, nonostante le difficoltà del settore, ha deciso di rimanere unita e di mettersi nuovamente in gioco in vista della realizzazione di un sogno.....da qui nasce, la Comunità Alloggio **“I have a dream”**.

Ci preme sottolineare che “I have a dream” non è soltanto “il nome” dato ad una struttura per minori ma rappresenta “una speranza”, “un sogno per domani” .

I ragazzi che incontriamo hanno storie diverse ma alla base c'è sempre qualcosa che li accomuna, l'assenza di un sostegno adeguato. Ognuno di loro prova a fare l'adulto, fumando, uscendo di notte, facendo il bullo , commettendo reati, tutto soltanto per sentirsi qualcuno, per sentirsi al centro di un sistema, anziché sentirsi al centro del sistema famiglia. I minori ospiti delle strutture, spesso sono cresciuti in contesti familiari e territoriali poco adeguati e ciò li ha portati a vivere senza progetti per il futuro e senza attività per il presente, senza valori, né speranze. L'equipe della Comunità Alloggio “I have a dream” spera di poter trasmettere dei valori, di coltivare delle speranze e di riuscire a lasciare un segno nei ragazzi accolti, attraverso l'organizzazione di piani di attività che possano appassionarli e allontanarli dalla strada. In passato abbiamo conosciuto tanti adolescenti che ci hanno permesso di sfiorare i propri vissuti e che ci hanno dimostrato di possedere capacità e volontà. Purtroppo non hanno avuto stimoli di alcun tipo e non sanno quali attività potrebbero essere adeguate alle loro capacità e quali no. Non hanno avuto “la possibilità di provare a vivere diversamente” e anziché, provare e fallire, hanno scelto di percorrere la strada più semplice, quella della strada. Partendo dalle loro esperienze passate vogliamo creare uno “spazio protetto” in cui conoscersi realmente e sperimentare se stessi. Proveremo a metterli in stand-by per un certo

periodo di tempo , aiutandoli a capire di più se stessi, le proprie famiglie e i vissuti del passato, consentendogli di scegliere che persone diventare e per poter sognare un domani diverso, sano e possibile.

Il progetto della Comunità Alloggio I have a dream trae spunto da un romanzo di Catherine Ryan Hyde il cui protagonista è un ragazzino con una vita abbastanza difficile che cerca di fare della terra un posto migliore e seriamente decide di cambiare il mondo, attraverso la formula del cuore: « Questo sono io, e queste sono tre persone, a cui darò il mio aiuto, ma deve essere qualcosa di importante, una cosa che non possono fare da sole, perciò io la faccio per loro... e loro la fanno per altre tre persone... »..... Sarebbe stupendo poter realizzare una catena del genere, siamo consapevoli del carattere utopico della proposta, ma noi speriamo almeno, di poter creare una rete benefica in cui i minori possano inserirsi e possano mettere se stessi al servizio degli altri. Il nostro desiderio è lasciare un segno indelebile in questi ragazzi, dare loro la speranza che impegnandoci tutti per realizzare il bene comune, forse davvero qualcosa può cambiare.

LA COMUNITA' ALLOGGIO "I have a dream"

La Comunità Alloggio è una struttura di accoglienza residenziale rivolta a minori in difficoltà. Può ospitare massimo otto minori di età compresa tra 11 e 18 anni, temporaneamente allontanati dal proprio ambiente familiare, su disposizione del servizio inviante (Servizio Sociale, Tribunale per i Minorenni, ASL, Centro Giustizia Minorile...).

La struttura è ubicata nei pressi del centro storico del comune di Cicciano (Na), non distante da campi sportivi, palestre, scuole, dalla fermata autobus, servizi parrocchiali e circondata da numerose attività commerciali; questa collocazione è stata scelta per garantire il massimo grado di integrazione degli ospiti della Comunità con la realtà territoriale locale.

La villa che ospita il Servizio possiede tutti i requisiti necessari per rendere il soggiorno degli ospiti accogliente e produttivo, permettendo di vivere momenti di socializzazione e intimità.

La struttura si sviluppa su due livelli, piano terra e piano primo.

Il piano terra ospita la zona giorno mentre il primo piano è adibito a zona notte.

La zona giorno è composta da:

- n. 1 ampio salone costituito da un soggiorno ed uno spazio per funzioni amministrative
- n. 1 cucina
- n. 1 servizio igienico
- n. 1 stanza operatori.

Dalla zona giorno si accede al portico e ad un piccolo terrazzo sul retro.

La zona notte è composta da:

- n. 4 stanze da letto con due posti letto ciascuna
- n. 2 servizi igienici .

Dalla zona notte si può accedere ad un terrazzo.

La villa è circondata da un ampio terreno che sarà dato in gestione ai ragazzi ospiti che, si occuperanno della creazione e conduzione di un orto. Avranno il compito di creare una zona giardino, provvederanno personalmente alla cura, alla manutenzione ed all'acquisto di piante. Vi sarà una zona destinata alla creazione di "un giardino roccioso". Le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività saranno acquistate secondo le esigenze degli ospiti e saranno adeguate alle diverse tipologie di utenti presenti.

OBIETTIVI DEL PERCORSO COMUNITARIO

L'accoglienza di un minore in comunità non deve essere intesa come ospitalità, né come gesto caritatevole, ma come percorso educativo.

INGRESSO MINORE = INSERIMENTO IN UN PERCORSO EDUCATIVO

Il minore che viene collocato in comunità non viene accolto in un "Ostello della Gioventù" o in "Albergo a 5 stelle" come spesso si crede, ma l'accoglienza equivale ad una riabilitazione, all'inserimento in un programma di attività educative.

Obiettivo centrale del progetto educativo della nostra struttura è **l'utilità della permanenza** ovvero, ogni giorno trascorso in comunità deve avere un fine, un'utilità, un traguardo da raggiungere, altrimenti la permanenza si riduce alla mera accoglienza residenziale, proprio come un albergo.

L'obiettivo di I have a dream è sostenere, aiutare, accogliere i ragazzi, ma senza farli sentire "**OSPITI**" bensì "**ATTORI**".

Ogni ragazzo dovrà rendersi utile, dovrà impegnarsi nelle attività che saranno scelte dagli educatori e "vitale", sarà il **VOLONTARIATO**. I ragazzi dovranno impegnarsi in attività a scopo benefico, pianificate di volta in volta dall'equipe educativa. Questo è il nostro desiderio, poter rendere i ragazzi orgogliosi di se stessi, poter donare agli altri e perché no, far comprendere ai non addetti ai lavori che le comunità non sono così dannose come si crede, ma che possono diventare una risorsa per il territorio. Attraverso dei programmi di attività i ragazzi saranno accompagnati nella riflessione e nel processo di elaborazione degli eventi del passato. Nel caso di minori accolti in misura

alternativa alla detenzione, il reato commesso non deve essere considerato come una fine, ma come un punto di partenza per ricominciare e per progettare insieme una **Nuova Vita**.

I ragazzi che commettono reati hanno bisogno di giornate scandite da attività, da impegni e hanno bisogno di stimoli e di obiettivi da raggiungere. Hanno bisogno di acquisire fiducia in se stessi, devono capire di possedere tante risorse e capacità che vanno solo canalizzate verso delle mete positive.

Spesso questi ragazzi donano le proprie giornate alla strada perché i territori in cui vivono non gli offrono nulla. Non sono coinvolti in attività di aggregazione, le agenzie educative deputate ad occuparsi di loro, in particolar modo le famiglie non sono in grado di seguirli e quindi scelgono la strada più semplice per sentirsi importanti e per avere un ruolo.

I ragazzi hanno bisogno di sentirsi apprezzati, amati, importanti, di sentire che qualcuno "pensi a loro", che sia un riferimento, che accetti le proprie difficoltà e le trasformi in risorse, che trasformi le fragilità in forza, che gli doni regole e valori. Durante il percorso comunitario le famiglie dei ragazzi non dovranno "riposarsi" perché c'è chi pensa ai propri figli, anzi dovranno dimostrare di meritare i propri figli. Saranno sostenute e accompagnate in un percorso di responsabilizzazione e saranno attivati percorsi di sostegno alla genitorialità. Molti di questi ragazzi hanno dovuto elemosinare un abbraccio, un gesto d'affetto o semplicemente un po' di attenzione e tutte le cure che una famiglia dovrebbe offrire. I genitori devono fare i conti con il proprio ruolo e prendersi le proprie responsabilità per il bene dei figli.

La comunità ha il compito e l'obbligo di creare un ambiente protetto in cui il minore si senta accolto e in cui possa trovare dei riferimenti adeguati che lo aiuteranno a vivere serenamente la propria età.

I ragazzi hanno bisogno di accoglienza ma allo stesso tempo, di un ambiente che sia contenitivo e normativo e che riesca a rispondere ai loro bisogni.

L'intervento che si realizza all'interno della comunità, pur facendo riferimento ad un progetto educativo globale, viene elaborato in maniera individuale tenendo conto dei bisogni e delle possibilità del ragazzo.

La Comunità mette a disposizione le proprie risorse per la realizzazione di un programma di intervento, finalizzato al recupero individuale e sociale dei minori accolti, affinché possano essere sostenuti nel percorso di crescita e nei casi di misure penali, prendere coscienza

dei propri errori e delle ripercussioni sulla propria vita e su quella dei propri familiari.

La Comunità non deve essere considerata come un luogo in cui si compiono miracoli, ma come un momento del percorso di vita in cui poter riflettere e stare lontani dai contesti di appartenenza, che non sempre offrono modelli di riferimento positivi. Il periodo di permanenza in comunità avrà l'obiettivo di riattivare un percorso interrotto o di favorire la crescita personale di ogni ospite e di migliorare i rapporti familiari.

I ragazzi accolti saranno sostenuti e accompagnati nel percorso di crescita personale e tale affiancamento permetterà loro di appropriarsi degli strumenti per modificare e migliorare se stessi, riuscendo ad acquisire l'autonomia e la forza necessari per crescere in modo adeguato.

L'accoglienza in comunità è temporanea pertanto bisogna lavorare in funzione della dimissione del minore e del suo rientro nel territorio di appartenenza. L'equipe educativa dovrà lavorare pensando "al dopo", al rientro a casa, cercando di creare una rete di contatti sul territorio d'origine.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE (P.E.I.)

Dopo un iniziale periodo di osservazione e conoscenza del minore, l'equipe educativa della struttura, in collaborazione con i Servizi competenti, elabora il Progetto Educativo Individuale. Il periodo di osservazione dura solitamente un mese, dopodiché gli operatori della comunità compilano una apposita scheda di valutazione condivisa in equipe, ed entro 45 giorni si procederà alla stesura del progetto educativo individuale.

Il P.E.I. rappresenta il centro dell'intervento educativo rivolto al minore ospite e viene elaborato in base ai bisogni e alle caratteristiche del minore. Il P.E.I. è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per il minore nel corso della permanenza in comunità e racchiude in sé i contributi di tutte le figure che ruotano intorno al minore e che stabiliscono le tappe da raggiungere nel percorso di crescita. Nel P.E.I. si stabiliscono gli obiettivi (a breve, medio, lungo termine) e le modalità di lavoro da seguire, nelle diverse aree di intervento. Una prima bozza viene comunicata ai Servizi che hanno in carico il minore e successivamente in equipe avverrà la

stesura definitiva del progetto. Il documento deve essere sottoscritto dalle parti coinvolte e deve essere costantemente monitorato e revisionato.

Il punto di partenza è il minore, le sue attitudini, le sue capacità e la sua personalità. Fondamentale è la qualità della relazione con l'educatore. Il piacere di essere affiancato dall'adulto in una pratica che piacevole non è, ne smorza il peso e veicola positivamente il momento dell'apprendimento. Condividere le attività previste dai P.E.I. con gli educatori, rappresenta una buona occasione per tastare gli aspetti personali dei ragazzi, quali grado di sicurezza, soglia della frustrazione, capacità attentiva e modalità di reazione alle difficoltà e tanto altro. Dagli elementi colti in questi momenti si comprendono aspetti sconosciuti e di grande importanza per la verifica periodica degli interventi.

I contatti con la scuola o con i datori di lavoro vengono curati oltre che nei momenti stabiliti istituzionalmente, attraverso frequenti colloqui per avere ulteriori informazioni sull'andamento del minore e sulle sue difficoltà. Se per un verso ciò viene percepito dai minori come un controllo da parte dell'adulto, risulta al contempo molto gratificante l'attenzione e la cura che vi sono insite. Infatti altro aspetto alla base della nostra idea di comunità è far comprendere ai ragazzi di essere importanti.

Ogni ragazzo deve sentirsi accolto in modo da poter condividere con la figura educativa di riferimento la gioia, la rabbia, il dolore, e anche il suo passato.

Dagli insegnanti, dai datori di lavoro e da tutti coloro che entrano in relazione con i ragazzi si colgono notizie che arricchiscono la conoscenza del minore fuori dalla struttura, le sue modalità di interazione con coetanei e adulti, il suo grado di socializzazione.

Quest'ultima viene stimolata e favorita attraverso l'inserimento in gruppi sportivi o di altro genere tenendo conto delle preferenze del minore e delle sue capacità. E' importante creare occasioni di incontro e frequentazione di coetanei con cui poter condividere il proprio tempo e stabilire eventuali legami amicali.

Momenti da non sottovalutare, sono le escursioni, le visite culturali che permettono ai ragazzi di conoscere il territorio stimolando la propria curiosità e lo spirito di conoscenza.

Questi momenti di tranquillità al di fuori della struttura permettono di conoscere ancor meglio gli ospiti, di capire come si muovono in contesti nuovi, in mezzo ad altre persone, in fila alla biglietteria, di

capire se riescono a fruire di un luogo preoccupandosi di “lasciarlo” nello stato in cui è stato consegnato. Inoltre in questi momenti si riesce a creare una coesione del gruppo di ospiti con il gruppo di operatori mantenendo sempre il rispetto dei ruoli ma riuscendo a trascorrere la giornata in maniera meno rigida e strutturata. L'atmosfera ludica e rilassata fa sì che gli scambi e la comunicazione siano più fluide, e nascano occasioni diverse dalla norma di incontro e confronto. Tale esperienza inoltre crea dei ricordi che “fanno” la storia di quel gruppo di ospiti, con aneddoti piacevoli e non, ma che contribuiscono a fortificare il gruppo Comunità.

Spesso proprio il ricordo di questi momenti di serenità condivisa permetterà agli operatori di avvicinarsi ancor più ai ragazzi e li aiuterà a superare gli inevitabili momenti di crisi o scontro che si verificheranno, mantenendo i legami e i rapporti più saldi.

SERVIZI OFFERTI

La Comunità Alloggio mette a disposizione degli ospiti le proprie risorse per l'inserimento in attività interne ed esterne alla struttura.

Attività Esterne:

- Formazione scolastica
- Formazione professionale
- Inserimento lavorativo
- Assistenza sanitaria
- Sostegno psicologico
- Sostegno scolastico
- Sostegno alla genitorialità
- Mediazione familiare
- Mediazione culturale
- Alfabetizzazione informatica
- Attività ludico-ricreative
- Attività sportive
- Attività di carattere educativo

Attività Interne:

- Lezioni per fornire nozioni di agraria
- Coltivazione terra
- Raccolta dei frutti della terra
- Lezioni per fornire nozioni micologia
- Lezioni per fornire nozioni di gelateria, pasticceria e tecniche di cake design
- Cura Giardino
- Produzione confetture e conserve
- Percorsi di alfabetizzazione alla lingua italiana per stranieri
- Laboratori espressivi, creativi e teatrali
- Lezioni per fornire nozioni di ornicoltura

REGOLE INTERNE

La prima regola della vita comunitaria a nostro avviso è il rispetto, inteso in un senso abbastanza ampio. Dal momento dell'ingresso in comunità, i ragazzi accolti dovranno comportarsi in maniera rispettosa non solo nei confronti degli altri ospiti e degli operatori, ma l'atteggiamento di rispetto dovrà essere tenuto anche per l'ambiente che li circonda. E' fondamentale aver cura della casa, degli arredi, del giardino e di ogni cosa sia offerta loro. I ragazzi molto spesso tendono a considerare la comunità non come una risorsa da apprezzare, da custodire con cura e da cui trarre delle opportunità, ma spesso viene concepita come una punizione, come un luogo che non gli appartiene e di conseguenza come un posto da "demolire". Si considera di grande importanza far sì che i ragazzi imparino a curare l'ambiente in cui vivono, gli spazi individuali e quelli condivisi, e che acquisiscano il rispetto per le esigenze altrui. Per noi fondamentale è l'altro, i compagni, la famiglia, gli operatori, ognuno va rispettato. Tale principio si esplica attraverso la divisione e condivisione di piccole mansioni quotidiane, come ad esempio, il riassetto degli ambienti comuni e degli spazi personali. Attraverso queste attività si cerca di

fornire autonomia, sviluppare lo spirito di solidarietà e collaborazione fra gli ospiti.

Le regole generali che tutti i minori accolti sono tenuti ad osservare sono le seguenti:

1. Ognuno avrà il dovere di svolgere i propri compiti lavorativi e formativi
2. Utilizzare un linguaggio adeguato al contesto comunitario
3. Evitare schiamazzi
4. Ogni ospite avrà in custodia un cestone personale per la raccolta dei propri indumenti per garantire un corretto smistamento della biancheria
5. Le attività del tempo libero saranno concordate con gli operatori
6. La visione dei programmi televisivi è concordata con il gruppo di ospiti, previa autorizzazione dell'operatore
7. I pasti sono consumati ad orari prestabiliti, secondo un menù settimanale fisso che terrà conto dei gusti e delle esigenze di tutti, redatto da un nutrizionista
8. Gli ospiti saranno obbligati a tenere un abbigliamento decoroso
9. Non sarà consentito lasciare in giro gli indumenti personali
10. Sarà dovere di ciascuno mantenere in ordine la propria stanza
11. Gli ospiti non potranno avere a libera disposizione farmaci, che saranno conservati in un luogo custodito il cui accesso sarà consentito solo agli operatori
12. I colloqui potranno essere autorizzati esclusivamente dal responsabile della struttura
13. Sarà possibile ricevere telefonate in accordo con il responsabile in giorni ed orari prestabiliti.
14. Ogni danno alla struttura dovrà essere risarcito dai minori vandali.

Affinché anche la più piccola delle attività proposte abbia efficacia è indispensabile che si crei una significativa relazione fra l'educatore e il minore. Tra minore, educatore e famiglia sarà stipulato un patto educativo.

L' EQUIPE EDUCATIVA

La gestione della Comunità è affidata ad educatori professionalmente qualificati affiancati da altre figure professionali, atte ad assicurare l'attuazione del progetto educativo generale e dei singoli PEI, e da volontari adulti e famiglie, disponibili a partecipare alle attività della Comunità.

Organigramma del personale:

- Coordinatore responsabile (1)
- Educatori Professionali (2)
- Psicologi (2)
- O.P.I (2)
- Tecnico Accoglienza Sociale (1)
- Addetto alla produzione, somministrazione, manipolazione alimenti (1)
- Volontari
- Consulenti esterni

Il personale è stato scelto tenendo conto di fattori motivazionali, esperienza pregressa, capacità comunicative, relazionali ed organizzative. Gli operatori neo assunti seguono un programma di formazione specifica di base, che consiste in un primo tirocinio in cui si danno indicazioni sulle attività da svolgere.

Formazione e Aggiornamento:

La formazione degli educatori è continua, infatti parallelamente alla formazione di base, sono programmati incontri di formazione d'equipe centrati sull'acquisizione di abilità tecnico-operative, sulla rielaborazione dell'esperienza personale e l'approfondimento delle dinamiche relazionali del gruppo.

La Comunità, inoltre, favorisce la partecipazione volontaria degli operatori a tutte le occasioni formative esterne (convegni, seminari, corsi di formazione) ritenute utili per l'arricchimento della loro professionalità.

CONCLUSIONI

Alla base del nostro progetto, c'è un concetto chiaro e condiviso da tutti, il DONO come atto d'amore, come segno di speranza, come atto dovuto verso le nuove generazioni e verso le persone bisognose di aiuto. Noi riteniamo che il dono sia il modo migliore che l'essere umano ha a disposizione per dimostrare la sua "umanità". Donare agli altri è importante non solo per chi riceve, ma perché rende migliori noi stessi. La nostra attenzione si rivolge maggiormente ai giovani che purtroppo vivono in un universo valoriale completamente vuoto e sterile ed è per questo che abbiamo deciso di raggiungere delle mete insieme a loro. Il traguardo che vogliamo raggiungere è avere la possibilità di trasmettere ai ragazzi accolti in comunità, attraverso delle attività e attraverso la convivenza quotidiana, il valore dell'altruismo, del rispetto per l'altro e della solidarietà. Vorremmo davvero far vivere ai nostri ragazzi un'esperienza che non potranno mai dimenticare e che gli riempirà il cuore insegnandogli "il vero senso della vita".

Questo è il sogno della Comunità Alloggio "***I have a dream***"